

Y10
viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXV aprile 19
via Tuscolana 160
ex piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 15°
○ massima 26°
Oggi il sole sorge alle 6,10
e tramonta alle 17,46

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati

LANCIA
...un'estate in...THEMA

**Cacciato da due ristoranti
ragazzo di 9 anni disabile**
La denuncia della madre
«Un'odissea per il taxi
e poi quelle porte in faccia»
I ristoratori si difendono:
«È stato un malinteso»



In alto il ristorante «Il grappolo d'oro» e un momento della manifestazione degli handicappati in piazza della Croce Rossa. Al centro il ristorante «La Conca». Entrambi i locali hanno negato un posto a Stefano perché immobilizzato



**Metalmeccanici
in piazza
per lo sciopero
generale**

In piazza per il contratto. I metalmeccanici della capitale e del Lazio domani mattina si ritroveranno in piazza SS. Apostoli. Parteciperanno così allo sciopero generale di otto ore indetto dai sindacati di categoria, a dieci mesi dalla presentazione della piattaforma. Nella capitale, l'appuntamento è per le 9.30. La manifestazione è stata convocata dalla Fiom e dalla Uilm di Roma.

**Fiera
di piazza Navona
153 posti
per gli ambulanti**

Da domani fino al 15 ottobre, gli ambulanti potranno presentare, negli uffici della prima circoscrizione, le domande, per partecipare alla tradizionale «fiera natalizia» in piazza Navona. I posti disponibili sono 153, cui vanno aggiunti altri dodici spazi riservati agli spettacoli viaggiatori. Nelle domande, dovranno essere specificati gli estremi dell'autorizzazione e il genere di articoli venduti. La «fiera» avrà inizio il primo dicembre e terminerà il 7 gennaio 1991.

**Viterbo
Corone di fiori
per ricordare
Luigi Petroselli**

Corone di fiori per Luigi Petroselli. Eletto sindaco della capitale nel 1979, morì il 7 ottobre del 1981. In occasione del nono anniversario della sua morte, la Federazione comunista di Viterbo ha organizzato, per sabato 6 ottobre, una breve cerimonia, davanti al cimitero S. Lazzaro. Nel corso della manifestazione, saranno deposte corone di fiori sulla tomba. Oltre al familiari di Luigi Petroselli, prenderanno parte alla cerimonia esponenti del Pci di Viterbo, del comitato regionale, del gruppo consiliare in Campidoglio.

**Ladispoli
Imprenditori
aggressiscono
sindacalisti**

Vertenza anomala, ieri a Ladispoli. In un cantiere edile, due dirigenti sindacali della Filea Cgil di Civitavecchia sono stati aggrediti da due imprenditori. Augusto Ferraioli e Domenico Petrocchi stavano riprendendo il cantiere con una telecamera, per denunciare la «mancanza di norme di sicurezza», quando è scattato lo strano tentativo di «censura». L'episodio è stato reso noto da Michele Zaza, segretario generale della Filea Cgil del Lazio, che ha inoltre annunciato «una risposta politica del sindacato al grave atto» e chiesto l'intervento della magistratura. I sindacalisti aggrediti hanno denunciato i due imprenditori alla polizia.

**Denuncia
contro l'Idisu
per le mense
universitarie**

Una denuncia alla Procura della Repubblica, per il precario funzionamento del servizio mensa affidato all'Idisu. A prendere l'iniziativa contro l'Istituto per il diritto allo studio universitario, sono stati due sindacalisti, Giovanni Pignoloni, del Ras-Snals, e Giosuele Biotta, del Ras-Cgil, insieme con un gruppo di studenti. Nell'esposto all'autorità giudiziaria, si sottolinea, tra le altre cose, che, a causa della mancanza di personale, delle quattro mense esistenti, funziona soltanto quella in via De Lollis. Perciò, migliaia di studenti, soprattutto fuon-esse, sarebbero costretti a ricorrere alle mense, gestite dai privati. Nell'esposto, viene ricordato anche che già il tribunale amministrativo aveva disposto il ritorno alle proprie funzioni di molti dipendenti, dall'Idisu trasferiti in altri servizi.

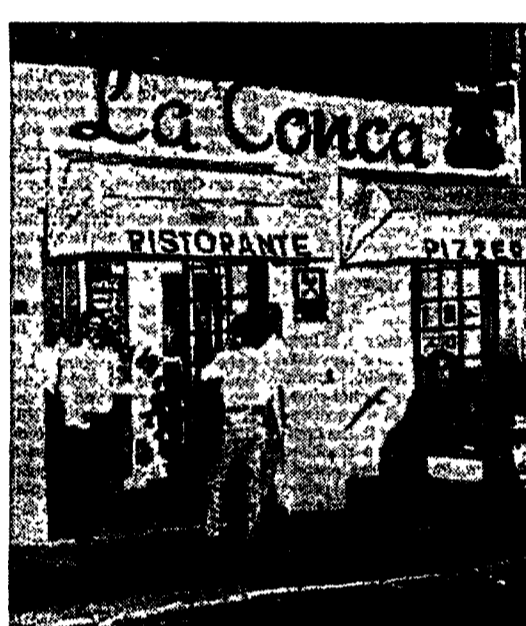
**Polemiche
in casa dc
Azione popolare
amici contro**

Un «documento politico», per dire che «da risse, spaccature e personalismi non nasce alcuna linea costruttiva». È stata l'Azione popolare, la corrente democristiana che si richiama a Forlani, Gava e Scotti, a prendere posizione, ieri, sulla polemica in corso nella giunta capitolina, in cui sono coinvolti anche Mori e Palombi (anch'essi di Azione popolare). «Gli amici di Azione popolare», si legge nel documento - esprimono rammarco che qualche amico della stessa estrazione e della stessa area abbia scelto vie stentate e inutilmente divergenti». I firmatari: Bubbico, Ciocci, Lazzaro, Salaito, Medi, Cesa, Mazzocchi, Oddi.

GIAMPAOLO TUCCI

«Handicappato, fuori»

In due ristoranti gli è stato detto che non c'era posto, in un bar gli hanno riso in faccia, per fermare il taxi sono dovuti intervenire i vigili... Questa è stata la giornata di Stefano, nove anni, costretto da sempre su di una sedia a rotelle. La madre, prima di ripartire per Foligno, ha denunciato i due ristoranti. I proprietari si difendono: «È stato solo un malinteso».



Foligno, come Stefano, altri dall'Emilia Romagna, dalla Campania... Finita la manifestazione, per Rita Tranelli e per i suoi figli ricomincia la trafilla dei taxi. Sotto vigile e il gruppetto arriva a Termini.

Al treno mancano due ore, Stefano ha fame. La donna viaggia sempre con un contenitore di minestrone, solo da riscaldare il primo tentativo è in via Montebello, al ristorante «Conca d'oro». Rita Tranelli chiede se, in cucina, qualcuno può scaldare il pasto di Stefano «Abbia pazienza un momento...». Passa un po' di tempo, poi, di nuovo, la donna ferma un cameriere: «Scusi, la mia minestrone?». «Vada di sotto, magari il fanno prima...». «Di sotto? vuol dire la sala del minestrone: una scala ripida, venticinque gradini dalla strada. La donna spinge via la carrozzella. Ai carabinieri, più tardi, racconterà di avere atteso quasi un'ora, prima di decidersi ad andare via.

Sono quasi le due. Provano

cento metri più in là. Il «Grappolo d'oro» è un bel ristorante, ci sono specchi dappertutto e i tavoli si ottengono solo su prenotazione. «C'era un sacco di spazio», ha raccontato poi la donna. «Ma mi hanno detto che la carrozzella di Stefano avrebbe occupato almeno tre posti...». Qualcuno, dalla sala del Grappolo d'oro, suggerisce il bar il accanto. «Ci sono andata e mi hanno riso in faccia», racconta ancora la signora. «Ridevano e mi dicevano: "con che cosa gliela scaldi, la minestrone?". Alle due e mezza, il gruppetto di decide a chiedere aiuto. Telefonano alla sede romana della Caba. Arriva Antonio Biotta, il presidente. E arriva anche un pulmino per Stefano. Vanno tutti dai carabinieri di piazzale Indipendenza, a due passi dalla Stazione, per la denuncia. Alla fine, le denunce sono due: una di Rita Tranelli e l'altra della Caba. Alle quattro del pomeriggio Stefano può mangiare. Il pulmino lo ha portato in via Palmiro Togliatti, nella sede dell'asso-

ciazione, dove c'è un fommello da campo.
I proprietari dei due ristoranti si difendono e danno una versione differente dell'accaduto. Secondo Alfio Cretaroio, della «Conca d'oro», la donna se n'è andata innervosita, dopo avere aspettato al massimo due minuti. «Le abbiamo chiesto di attendere un attimo, giusto il tempo per fare una ricetta...». E i venticinque gradini? «Le è stato solo detto che, se aveva tanta fretta, poteva aspettare nel salone di sotto».

Al «Grappolo d'oro», dicono che, quando Stefano è arrivato, il ristorante era pieno e all'ingresso c'erano molti clienti in attesa. Spiega Augusto Tullini, uno dei proprietari: «Un cameriere ha detto alla signora che c'era da attendere mezz'ora, tutto qui. Lei invece se n'è andata subito, borbottando...». Ma, secondo la signora, avete risposto che la sedia a rotelle vi avrebbe preso tre posti. «È falso. Noi, se possiamo, diamo una mano a tutti».

CLAUDIA ARLETTI

«Guardi che la carrozzella mi occupa tre posti a sedere, provi un po' al bar...». Per due volte, nel giro di un'ora, le porte di un ristorante gli sono state chiuse in faccia. Stefano, nove anni, handicappato gravissimo, alla fine si è ritrovato dai carabinieri, con la madre che firmava due denunce.
L'odissea è cominciata ieri mattina alle otto. Rita Tranelli scende da un treno insieme con i due figli, Paolo e Stefano, per partecipare a un sit-in di protesta davanti al ministero dei Trasporti. La donna è un'associata del Comitato per

l'abbattimento delle barriere architettoniche. Stefano, cerebrosso dalla nascita, non parla, non cammina, riconosce appena i familiari, può ingerire solo cibi liquidi. Alla Stazione Termini, i tre cercano un taxi. La donna fa cenno ad un'auto di fermarsi, ma questa passa e se ne va. Tenta con un'altra, con un'altra ancora... Infine, chiede ad un vigile urbano d'intervenire. Il taxi c'è, si parte. Alla manifestazione ci sono in tutto duecento, trecento persone. Sulle sedie a rotelle, una sessantina di ragazzi. Molti sono di Roma, altri, vengono da

Ostruzionismo del Msi. L'ex aeroporto di Centocelle l'11 al Comune Roma capitale sul filo di lana Oggi Montecitorio vota la legge

Roma capitale sul filo di lana. La «legge dei desideri», che da cinque anni è in discussione in Parlamento, potrebbe essere approvata oggi dalla commissione ambiente della Camera. Ieri, anche se l'Msi ha fatto ostruzionismo, sono stati votati sei articoli su 10. L'11 ottobre, intanto, le aree dell'ex aeroporto di Centocelle, destinate ad ospitare lo Sdo, saranno consegnate al Comune.

commissione bilancio per il finanziamento pluriennale, l'ultimo punto su cui restano perplessità è l'articolo 8. Si tratta dell'articolo in cui si dovrebbero formulare le procedure per la realizzazione del Sistema dirazionale orientale. Il testo, così com'è, non si sofferma, né sul principio dell'esproprio generalizzato, né sull'asta pubblica, come modalità per assegnare i terreni da destinare alla direzionalità privata. In proposito è stato presentato un emendamento dal deputato della sinistra dc, Elio Mensurati. Non si tratta di cosa da poco. Nello stesso articolo c'è la previsione di una delibera comunale per un programma pluriennale contenente l'indicazione degli ambiti da acquisire tramite espropriazione. Il

Campidoglio, in questo senso, ha fatto la sua parte, votando una delibera che specifica chiaramente sulla volontà di voler acquisire tutte le aree Sdo, tramite esproprio, e di voler procedere all'asta pubblica e libera sulla porzione «privata». Contro il «ritorno» dei proprietari e della rendita è più forte una legge o è sufficiente una delibera? Una questione su cui si discute. L'orientamento della Corte Costituzionale, da quando è stata costituita a oggi, su ricorsi contro leggi che delimitano espropri, è stato abbastanza «generoso» nei confronti dei proprietari. Sulla delibera gravano analoghi ricorsi, ma al Tar il Tribunale amministrativo regionale giudica, però, sulla congruità d'altro canto l'esproprio generalizzato per legge rafforzerebbe il signifi-



ficato politico dei provvedimenti. Due scuole di pensiero, ma la divisione non è così netta. Una disputa, anche giuridica, che spiega, una volta di più l'importanza e il nudo di interessi che la realizzazione del Sistema dirazionale orientale mette in moto, o al contrario deprime.

Se la legge si fa attendere, per lo Sdo qualcosa comincia a muoversi. In una riunione tenuta ieri in Campidoglio a cui hanno partecipato, oltre all'assessore al demanio Gerardo Labellarte, rappresentanti dei ministri di Grazia e Giustizia, dei Beni culturali, della Difesa e delle Aree urbane e il professor Adriano La Regina, della soprintendenza archeologica, è stata fissata all'11 ottobre la data della consegna al Comune delle aree dell'ex aeroporto di Centocelle, una frazione non secondaria del futuro Sdo. Il Comune si è impegnato a mantenere sulle aree interessate i vincoli a cui sono sottoposte in base alla legge 1089/93. Una parte della superficie dell'ex aeroporto rimarrà al demanio dello Stato per la realizzazione del complesso logistico ed infrastrutturale dell'Aeronautica militare.

FABIO LUPPINO

Per Roma capitale, ormai, è questione di ore. La legge potrebbe essere approvata alla Camera stasera stessa. Il sì di Montecitorio, e un altrettanto rapido passaggio al Senato, consentirebbero a Roma capitale di diventare legge a tutti gli effetti ancor prima della discussione della finanziaria. Il progetto dei desideri, dopo

cinque anni, «rischia» di uscire dalle stanze del Parlamento. L'esame del testo da parte della commissione ambiente ieri è proceduto a rilente, con il Msi a fare ostruzionismo. Sono stati votati soltanto alcuni articoli. Oggi le cose dovrebbero andare diversamente. Superate le riserve della



**Ultimo assalto
alle pompe
Benzina introvabile
fino a sabato**

L'ultimo «assalto» ieri mattina gli automobilisti romani hanno fatto qui, in uno dei pochi benzinali aperti, malgrado lo sciopero. Un'oasi di carburante, in self service, ben presto prosciugata. Ormai tutte le pompe della capitale sono off limits. Il «digiuno» da benzina durerà ancora quarantott'ore. Oggi è ancora possibile, comunque, fare rifornimento alle stazioni di servizio sulle autostrade. Domani buio dappertutto. La grande sete finirà sabato mattina alle sette, quando terminerà lo sciopero nazionale.

Un mago senza fatture (fiscali)

Nella sua abitazione-studio di viale dell'Università sono arrivati casalinghe e signorine innamorato, uomini d'affari ridotti in miseria e avvocati con la carriera in ribasso, ragazzi «bloccati» su un esame e mamme disperate per la figlia ancora da maritare. Tanti, tantissimi e tutti riconoscenti, chi più, chi meno. E così, fattura dopo malocchio, malocchio dopo malocchio, le casse si sono riempite di biglietti Centonovantasei milioni nel 1986 e 214 milioni di lire nel 1987. Soltanto un'offerta per ripagare la professionalità di Luigi Alfredo Russi, in arte «Mago di Roma». Quarantasette anni ben portati, abbigliamento normale ravvivato da qualche estrosità, decine di anelli con pietre, manco a dirlo, magiche, barba e capelli lunghi. I clienti lo adorano. Si fidano di un'arte ereditata da una mamma macedone con proprietà medianiche. Sono riconoscenti, al mago, allo stregone, fino a seguirlo nella triste stanza del tribunale e testimoniare. «È buono, non ha mai chiesto niente, è bra-

vo sono un mago, anzi, uno stregone. Tolgo e faccio ogni tipo di fattura». Tutte proprio tutte, no. Per quelle fiscali non aveva una predilezione particolare. E così il «Mago di Roma» è stato condannato ieri mattina per evasione. Quattro mesi di reclusione (è fuori con la condizionale) e nove milioni di multa. Ma da ieri la pratica di stregone è un'attività professionale e, come tale, soggetta all'Iva.

Ma il «Mago di Roma» non si scompone. Lui ha «evaso» inconsapevolmente, giura. Anzi più volte preoccupato di violare la legge, si sarebbe rivolto ai funzionari dell'Iva. «Si sono fatti grasse risate», racconta - adesso non lo potranno fare più. Non sono più un ciarlatano, un truffatore come credevo di essere considerato. Sono un serio professionista. Fino a oggi (ieri per chi legge ndr) non potevo che ricevere i clienti in casa. Ho provato ad affittare un appartamento, ma tutti sono rifiutati a dare alloggio a uno stregone. Adesso apro uno studio con tanto d'insegna.

Insomma con questa sentenza hanno dichiarato che la mia e quella dei miei colleghi non è un'attività illecita. Ho la patente, l'autorizzazione. Patente, autorizzazione, qualifica ufficiale, sì, ma da oggi gli stregoni pagheranno le tasse, dovranno tenere i libri contabili dove annotare le donazioni. «Su questo si vedrà» - ribatte Russi - è già pronta la richiesta di appello. Da oggi stesso, comunque, il «Mago di Roma» sarà disponibile a ricevere i suoi amici. Quanto riceve normalmente in regalo? «Dipende» - risponde serafico - a volte la casalinga è più generosa di un avvocato ricchissimo. Diciamo che un povero può regalare dalle 50 alle 300 mila lire. Ma è una donazione, ripeto, io non chiedo nulla. E se dopo un colloquio ne avesse 5.000 lire si offenderebbe? «Offendemi, no. Ma devo confessare che non caprei perché, per una prestazione quasi miracolosa, dovrei avere soltanto 5.000 lire?». Da oggi, comunque, fattura con «fattura».

FERNANDA ALVARO

vissimo. I risultati si vedono». Eh sì, Luigi Alfredo Russi, ha avuto bisogno delle buone parole dei suoi amici per un'indagine della polizia tributaria ha scoperto che aveva evaso il fisco per le somme guadagnate tre e quattro anni fa. Ieri mattina la settima sezione penale, il pubblico ministero Orazio Sava, lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, e al pagamento di nove milioni di multa. E da ieri l'attività di mago viene riconosciuta legalmente e, quindi, soggetta alla dichiarazione dei redditi.

Ma il «Mago di Roma» non si scompone. Lui ha «evaso» inconsapevolmente, giura. Anzi più volte preoccupato di violare la legge, si sarebbe rivolto ai funzionari dell'Iva. «Si sono fatti grasse risate», racconta - adesso non lo potranno fare più. Non sono più un ciarlatano, un truffatore come credevo di essere considerato. Sono un serio professionista. Fino a oggi (ieri per chi legge ndr) non potevo che ricevere i clienti in casa. Ho provato ad affittare un appartamento, ma tutti sono rifiutati a dare alloggio a uno stregone. Adesso apro uno studio con tanto d'insegna.

